



Maturità, i privatisti: ministra ci ammetta Con una petizione i maturandi privatisti chiedono alla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina di non subire discriminazioni: rischiano infatti di non veder concluso il loro iter scolastico insieme agli altri iscritti. I ritardi dello svolgimento dell'esame "danneggerebbero la carriera professionale".

La scuola

Rossi-Doria

“Soldi e doppi turni O si creano studenti di serie A e di serie B”

di Corrado Zunino



Marco Rossi-Doria esperto di politiche educative e sociali

“**Ci sono famiglie senza computer né wifi: sono quelle che soffrono di più lo stop Lezioni da settembre anche in piazza e nei giardini**”

ROMA - Maestro Marco Rossi-Doria, maestro elementare intendiamo, titolo onorifico, se fosse ancora sottosegretario all'Istruzione lavorerebbe per far rientrare bambini e ragazzi a scuola? A settembre?

«Sì. Soprattutto se penso ai figli di quei cinque milioni di italiani che per ora non sono stati tutelati da alcun provvedimento del governo. Tra poco quelle famiglie, se non usciremo bene dalla battaglia in Europa, avranno problemi con l'affitto, i distacchi elettrici. Sono le famiglie dove in casa non c'è un computer né la connessione alla rete. A quei figli dobbiamo ridare la scuola al più presto, le lezioni a distanza stanno allargando la Serie A e la Serie B».

Come si dovrebbe agire per garantire sicurezza medica?

«Per cicli scolastici e lasciando largo spazio all'iniziativa degli istituti, mai come in questo momento deve valere l'autonomia scolastica. Ci vuole creatività. Le scuole italiane devono cambiare, per sopravvivenza e perché questa è un'occasione».

Partiamo dalle materne, le più complicate. Bambini che si assestano per istinto naturale.

«Non possono tornare in spazi piccoli, aule anguste. Con loro si

dovrà lavorare in piccoli gruppi. E costruire protocolli a cui i genitori dovranno attenersi per portarli a scuola e riprenderli. Alla materna non ci sono insegnanti dedicati alle discipline e diventa più semplice fare i turni: un docente in classe per una settimana la mattina e una settimana il pomeriggio. Bisogna dividere le classi. I turni distribuiti nell'arco della giornata nell'emergenza, solo nell'emergenza, hanno un senso».

Alle elementari?

«Bisogna provare la scuola all'aperto per diversi giorni. Le città italiane, nei piccoli comuni, nelle metropoli, hanno larghe piazze e giardini dove si può fare lezione con il giusto distanziamento. Noi siamo pionieri in questo tipo di didattica».

Per gli adolescenti delle medie e delle superiori?

«Per una scuola media la città può diventare un luogo educativo, da esplorare insieme ai docenti. E poi, qui, si possono immaginare lezioni a distanza con classi rovesciate: i lavori più complessi si fanno con i docenti, in aula, a gruppi limitati. Online il sapere più di routine. Gli insegnanti in queste settimane stanno facendo un balzo in avanti tecnologico e mentale».

Le superiori, dicevamo.

«Qui c'è una porta già aperta da



MATTEO CORNER/ANSA

sfondare: gruppi di ricerca sul tema che i ragazzi vivono da mesi. Il virus. Ne hanno scoperto la diffusione nel mondo, hanno ascoltato di statistica ed etica, religione ed economia, i sociologi, gli antropologi. Da settembre potranno studiare in maniera formale ciò che hanno fin qui appreso in maniera informale».

Per fare questo servono organizzazione e soldi.

«Leggo di tre miliardi di euro, ma è dal 2013 che non maneggio più questioni ministeriali. Le risorse servono e sarebbe intelligente premiare docenti che stanno facendo uno sforzo straordinario chiudendo il rinnovo del contratto. In modo generoso. Soldi a maestri e professori

e ai singoli istituti. Ogni preside sa quanti metri quadri di verde ha a disposizione, quante aule».

I ragazzi dell'epoca del Covid-19 saranno segnati da un vuoto culturale, psicologico.

«Qualcuno deve iniziare a dire che sono stati eccezionali. In un Paese con pochi limiti hanno accettato limiti fortissimi: sono rimasti a casa. Quasi tutti hanno partecipato a questo gigantesco sforzo e stanno facendo un'esperienza che, contenuta in alcuni mesi, è paragonabile a quella fatta dai loro bisnonni durante le guerre. Hanno aiutato i genitori in casa, cooperato tra loro e con gli insegnanti. Lo sa che con l'arrivo del Covid è crollato il cyberbullismo? C'è una generazione di un miliardo e 650 milioni di ragazzi senza scuola. Sono gli stessi che scendevano in piazza per Greta e per l'ambiente. No, non avranno vuoti, recupereranno tutto. E tra quindici anni governeranno e cambieranno il mondo».

E se in Italia si dovesse tornare a scuola in modo differenziato? Prima una regione? Prima un istituto?

«Si può partire in tempi diversi, ma arrivare insieme al traguardo di giugno 2021. Sarà un anno di ricostruzione collettiva».

Su Repubblica



▲ Gli investimenti Ieri su Repubblica: per garantire la sicurezza ci vogliono almeno tre miliardi

Domande & risposte

Maturità e terza media Come finirà l'anno interrotto dall'epidemia

● **Si tornerà a scuola quest'anno?** Probabilmente no, ma ad oggi il Decreto scuola, licenziato l'8 aprile, prevede una data discriminata per decidere. È il 18 maggio. Se entro quel giorno si potrà tornerà in classe, gli esami finali di Terza media e Quinta superiore saranno cambiati al minimo, altrimenti saranno radicalmente trasformati.

● **In Francia dall'11 maggio si rientrerà gradualmente a scuola, perché in Italia no?**

In Francia l'anno scolastico finirà il 4 luglio, in Italia tra il 6 e il 12 giugno. Il presidente Emmanuel Macron è certo che in un mese il suo Paese avrà gli strumenti per individuare e isolare un contagiato. Il Comitato tecnico-scientifico italiano, che affianca il governo Conte, ha dichiarato invece: scuola rischiosa, meglio posporre la ripartenza a settembre.

● **Chi era insufficiente nel primo quadrimestre, anche gravemente insufficiente, sarà promosso alla**

classe successiva?

Si. L'insufficienza del primo quadrimestre, va ricordato, sarà messa in sintesi con il lavoro a distanza fatto e valutato tra marzo e giugno 2020. Ogni collegio docente deciderà se l'insufficienza è stata recuperata. Per chi resterà al di sotto del 6 ci sarà, comunque, il passaggio all'anno successivo. Nessun 6 politico. Una promozione con un 5, o un 4, o con diverse insufficienze. Causa emergenza virus, questi debiti non porteranno bocciature o rimandature.



La ministra Lucia Azzolina è la ministra dell'Istruzione

● **Saranno ammessi tutti alla maturità?**

Si. La ministra Lucia Azzolina in una trasmissione tv ha aggiunto: "Ma non è detto che tutti saranno promossi". Sembra un modo per chiedere agli studenti di impegnarsi fino all'ultimo, ma è davvero difficile che qualcuno possa essere bocciato all'esame di Maturità di un anno in cui, probabilmente, per tre mesi non si è potuto seguire lezioni in classe.

● **Quando si farà l'esame di terza media e come sarà?**

«Non è ancora stata fissata una data e le scuole possono decidere in autonomia. Se non si rientra in classe il 18 maggio, ipotesi fortemente probabile, l'esame di Terza media consisterà in una tesi pluridisciplinare da consegnare al collegio docenti».

● **E la maturità?**

Nell'ipotesi "no return" ci sarà un solo orale, della durata di un'ora, in cui si affronterà il programma fatto (non sono escluse a priori domande sul periodo di studio affrontato da remoto). Di fronte a un rischio contagio ancora alto, c'è la possibilità di fare l'orale online, da casa. Almeno in alcune regioni.

● **Gli studenti con debiti ripartiranno a settembre dal 4? Dal 5?**

No. Nella classe superiore si ripartirà tutti dallo stesso livello. Gli studenti insufficienti dovranno, tuttavia, seguire un programma di recupero nelle prime due settimane di settembre». (c.z.)

I punti
Il piano
per il rilancio

1

I fondi
Tre miliardi di euro per la scuola: una parte destinata ai docenti che dovranno dedicare agli alunni ore di insegnamento in più. Rinnovo immediato del contratto e aumento mantenuto in futuro, una volta cioè finita l'emergenza

2

Le distanze
Le classi andranno divise per mantenere le distanze anti contagio: alcuni dirigenti sono pronti a sperimentare turni "in presenza" mattina e pomeriggio o anche una didattica alternata aula-casa in base alle esigenze

3

L'edilizia
Deve ripartire l'edilizia scolastica, molti edifici sono vecchi e da tempo senza manutenzione. I soldi sono stati stanziati: con i restauri si possono recuperare classi e plessi in disuso con interventi mirati e con costi sostenibili